





*AcroBatiCa* di Ezio Sinigaglia

© déclIC edizioni 2024

Prima edizione / novembre 2024

[info@declicedizioni.it](mailto:info@declicedizioni.it)

[www.declicedizioni.it](http://www.declicedizioni.it)

*Redazione e impaginazione*

Carlo Sperduti

*Progetto grafico e immagine di copertina*

Resli Tale / [www.reslitale.com](http://www.reslitale.com)



ISBN 979-12-81406-07-0







ezio sinigaglia

**AcroBatiCa**



## Smanettando sospirosi sulla station

Sono stanco, sì, stanchissimo. Sfinito, stremato, sposato. Soprattutto, soffro sentendomi sfruttato: senza salario, senza stipendio. Semplicemente schiavo. 'Sto scemetto (Simone, sedicenne, studente, statura standard, sguardo sitibondo, specialità: sadismo) sembra spassarsela solo se soffro strazi spaventevoli. Sciope-rerei, se solo sapessi svignarmela, seppur saltuariamente, se solo sapessi sfuggirgli, snobbarlo, sonnecchiare simulando svogliatezza, scontrosità scazzata, sdegnata sufficienza. Senonché sono servile, sapete? Servile: sul serio.

Stamattina – sette, suppergiù – sveglia. Solita storia. Si stiracchia, sbadiglia, serpeggia sornione sottosopra, schiacciandomi sotto, strofinandomisi sopra, sospirando. Scivola sonnolento sui sogni sconci, salaci, sfocatisi senza sostanzialmente svanire. Si surriscalda, si scaravolta supino, saggia, scosta, slaccia, snuda. Scorre sullo scroto, scende sulle sferette succose,

striscia sotto, solca sentieri segreti, stimola sussulti. Si sa: sono servile: se stuzzicato sapientemente salto su, subito, senza scampo, sveltando snello, scultoreo, superbamente stolido sulle sopravvenienti sofferenze. Simone stamattina sembra soffermarsi su singolarità supersensibili, scottanti, sinceramente sconsigliabili. Senti, Simone – sussurro saggiamente –, se si sconfinava sullo sperimentale, siamo sistemati! Sbrigati, su! Sì – sospira dolcinato –, sì, sì, subito. Subito sul serio – sillabo severo –, sennò si salta storia, stamattina. Sì, sì: si sta sulla sportiva. Sportiva significa superveloce, spider, senza soste, senza salviettine. Sono sempre sbattimenti selvaggi, sebbene sbrigativi. Si scopre, serrandomi stretto stretto, sdraiandosi supino, sognando sottopalpebra. Si salpa, subito. Sbatti sbatti, svelto svelto, sinistra solleticante sottosotto. Scuotimenti spaventevoli. Scricchiolii. Si sentirà? Speriamo siano sordi! Saranno sei, sette secondi: sbatti sbatti, svelto svelto, sembra stia subito salendo. Sì, sale, sale, sì, sì, sì. Sublime sollievo! Sta schizzando supervelocemente, sinteticamente, senza strangolarmi, stringendomi soave. Siamo sopravvissuti! Si sbatte scarlatto sul soffice, serico sopraffedera, soffocando sospiri, strozzando singulti scoppiettanti. Sbuffa, si solleva, scru-



ta. Strofinatina sottocoperta. Solita semina, sbadata, spudorata.

Seconda scenetta, scolastica stavolta. Si supera senza sorprese storia. Seguono serenamente Socrate, Sallustio. Simone sembra stordito, scontrosetto. Speriamo sia spompato. Sto splendidamente, sonnacchiando serafico sulle stoffe soffici, sgonfio, sottodimensionato, smollatissimo. Si sbarca soddisfatti sulla sospirata sosta semimattinale, spesso stressantissima. Stamattina si sta sul sobrio, saggiamente: spisciachiatina, scrollatina senza secondi scopi, sgocciolamenti sbadati sugli slip. Signore stralodato, stavolta siamo salvi! Sulle scale, scolaresche scatenate: saliscendi spiraliformi, strepiti, stridori, starnazzamenti sopranili. Simone sbocconcella sandwich, succhia sprite, sta sulle sue, svogliato. Soltanto Stefano sa strappargli suoni, sussurri, sorrisi, sobrie socializzazioni. Senonché Stefano, stamattina, sembra sia sparito. Succede. Solitamente si scapicolla subito su, scalpitante, sulle scale: si salutano sul secondo scampanello, si scolpiscono sugli stipiti, spalla-spalla, sorridenti, si scambiano storielle senza sugo, schedulano svaghi serali, sabati sportivi, scampagnate sugli scooter. Sono stretti, strettissimi sodali, sebbene Stefano sia seniore: studente seconda, statura

sensibilmente superiore, sbandierati successi seduttivi sulle studentesse, seppure senza serie sperimentazioni sessuali susseguenti.

Stamane sembra scomparso, svaporato. Succede. Saranno sintomi stagionali scaltramente simulati sotto stress scolastico? Studio supplementare? Sguinzie sospirose? Sessioni segaiole straordinarie? Saranno semplici stratagemmi seduttivi? Si saprà stasera, speriamo. Se sono sintomi simulati, studio supplementare, sguinzie, si saprà sicuramente. Se sono seghie, si simuleranno sguinzie. Se sono stratagemmi, si sospetterà senza saper studiare strategie simmetriche.

Senza Stefano sto stupendamente. Senza Stefano significa senza solletichi segreti, senza sussulti, senza stiracchiamenti, senza saccocce smanettanti. Si susseguono secondi svogliati, sonnacchiosi. Situazione stagnante. Senonché, subitaneamente, Stefano si staglia sugli scalini superiori, scalmanato, scatenando scosse sismiche. Stefano!, sorride Simone stupefatto, svenevolmente. Scusa sai, sono stato su, si schermissa Stefano, senza specificare significati, scopi, situazioni: stato su, semplicemente. Si scolpiscono secondo sceneggiatura sugli stipiti, spalla-spalla, sfiorandosi superficialmente, scambiandosi sorrisi,

sguardi, spintarelle. Simone sta subito scaldandosi, stuzzicandomi serafico sottotasca, sopraslip. Sentiamoci sulle sei, suggerisce Stefano. Sì sì, sulle sei, sulle sei!, scodinzola Simone. Se schiodi, si smanetta sulla station. Sulla station?, sì, sì, schiodo, schiodo! Si salutano sotto scampanellate strepitose, schiaffeggiandosi soavemente sulle spalle. Stefano scende, Simone sale sei scalini, saltellando.

Se si svegliasse, 'sto Stefano, santissimi spiriti, se si svegliasse! Sta spiacciato su 'sto scemetto sedicenne, sbavandogli sulla schiena, surriscaldandomelo senza spremer sugo. Si scantasse! Sapesse sospingermelo su sperimentazioni succulente: strofinamenti simmetrici, succhiatine, scopatine. Sa soltanto stuzzicarlo, signoreggiando sfocato sui soliti sbattimenti solitari. Simone sta sbellicandomi sottotasca, sognante, supplizievole. Simone, sibilo spazientito, sarebbero scienze, sai?, scienze! Sì, sì, scienze. Smettila! Subito, subito. Stai svignandotela, stai svoltando sui servizi! Senti: scienze sono solo stronzate, strafottiamocene. Stronzate?! Sì, sai: siamo sotto supplenza, stamattina. Supplenza?, sospiro speranzoso, supplente, supplire, suppletivo, sostituto!, sì, scovamelo 'sto supplente, 'sta supplente, scovameli, 'sti sostituti, sto supplicandotene, Simone!

Silenzio. Simula sordità, smemoratezze, stringhe slacciate, spiccioli smarriti. Striscia sugli stucchi, scivola sulle suole, sfaccendato, spendendo secondi strategici, sinché sbarchiamo sui servizi sotto solerte sfollamento. Si sentono solo stimolanti sciacqui, si scorgono sparse sigarette spiaccicate, si sniffano sentori stomachevoli. Simone scaglia sguardi sulle soglie, selezionando separé senza stronzi sbadatamente scodellati sulle superfici solide. Sceglie, sbattacchia serramenti, si sequestra sequestrandomi. Subito schiude spiragli, sbottonandosi, sondandomi sopraslip, sprimacciandomi senza sapienza, spazientito. Sono stanco, sgasato, smollatissimo. Sbuffa, svagando su sentieri secondari, sviluppando stoffe superiori, sollevandole su su, stuzzicandosi sui seni, sbrigliando soprappensiero sottigliezze sotterranee. Stato su, sospira sognante, stato su, smannettando sulla station. Si slaccia, scosta, scivola sul sedere seminudo, sbanda, slitta sullo sfintere, solleticandolo, sentendosi sessualmente scabrosissimo. Salto su, servizievole: svetto scultoreo sulle stoffe succinte, sugli sgocciolamenti, sui sentori stomachevoli. Simone, scaltramente, sapendosi sventato sotto simili surriscaldamenti, smanetta sullo sciacquone, suscitando sonorità subacquee sciabordanti sopra

scandali segreti. Si scoscia, si siede soprattacchi, si sporge sui suoi stessi scosciamenti, succhiandoli, salivandoli, sbaciucchiandoli sdilinquito. Smanettiamo, sussurra sensualmente, smanettiamo sulle stations, sì, sulle stations, sopra, sotto, sì, sì, sì. Serpeggia scimmiesco sottocoscia, sopraggamba, snidandomi su sentieri striscianti, strattonandomi su spazi sorprendentemente striminziti, sperimentando scomodità sollazzevolmente spigolose, stentate, sussultanti. Sventurato schiavo, sto sgangherandomi sullo stretto, subendo sevizie soffocanti, studiando speleologia sotto spelonche sudicie. Simone specula smanioso sulle stravaganze spinterogene, sprigiona scintille sinistrorse sbertucciandosi sitibondo sullo spartichiappe. Sì, sì, sì, si sprona sbavando stordito su sé stesso, su, su, su, smanetta, sì, smanetta sulla station, sulla sté, sulla sté, sulla sìii, sulla sìii, sì sì sì, su su su, sté stì stù, sta sta sta, stato su, stato su! Sbezzicamenti stolidi, svampiti, scioglilingua senza strutture semantiche sottostanti. Significanti senza significato. Si scorna sul subconscio senza spolverarlo, senza strapparne svelamenti.

Spebus sic stantibus, spericolandosi su sinuosità saporitissime, sciupandomi spietatamente sotto scroloni sbiellati, sfregamenti spinosi, storcimenti spi-

rali, saltuari saliscendi, sovrasterzate spaventevoli, sgomitando, sudando, sobbalzando, sbuffando, spuatteggiando, subitamente Simone si sente sollevato su, sparato su su, scaraventato su su su, succhiato su su su su, sin sulle stratosfere. Santissimis-simi, smanettatis-simi, smanettis!, sbofonchia sbriciolando sillabe sdentate. Sgurghi, sgarri, sballi, sballi, su su su, sì sì sì, svelto, svelto, svengo, sì, svengo, sì, sssvengo, sssvengo, sì sì sì! Senza sss, sottilizzo stizzito, senza sss, Simone, stai svenendo senza sss! Sì sì sì, strumentalizza scaltro, sorvolando sui sulfurei sottintesi, senza sss, sì sì sì, senza sss, senza sss, senza sssiiiiiiiiiii! Scossa su scossa, sobbalzo su sobbalzo, spasimo su spasimo, sviene senza senno, senza sorveglianza, spargendo schizzi sghembi, storti, sontuosissimi sul sordido suolo scivoloso, sulle superfici sgocciolanti, sulle stoffe soprane, sulle sottane, sulle scarpe, sulle sue seminudità scosciate, sfiancate, spanciate, sin sulla scollatura, sul sottanaso, sulle sbigottite sopracciglia. Seminate serenamente, Simoncino su Simoncino, simili sterminate stirpi sui surroundings, sosta sfinito stringendosi sulle sinovie sofferenti, scrollando singulti su sospiri, sollevi sopra sfoghi, sputi sopra scoppi, semidispnee su semiapnee.